

**PRIVATE EQUITY.** Entra nel capitale con la controllata Venice

# Palladio Finanziaria nuovo socio di Alajmo

Con l'aumento di capitale il gruppo di Meneguzzo ha rilevato il 25% con l'opzione di salire al 35%

**Antonio Di Lorenzo**

**Alajmo** spa, la società della famiglia **Alajmo** che gestisce tra l'altro "Le Calandre" a Rubano (Padova), uno tra i più importanti ristoranti italiani (uno dei sei in Italia con tre stelle Michelin, nonché 20° nella classifica dei migliori ristoranti del mondo stilata da Restaurant Magazine), ha varato un aumento di capitale che ha segnato l'ingresso nella compagine azionaria di Venice SpA, la controllata di Palladio Finanziaria attiva nel private equity, con una quota del 25% e un'opzione per salire al 35%. Palladio Finanziaria è presieduta da Roberto Ruozi, Roberto Meneguzzo è vicepresidente e amministratore delegato, mentre Roberto Drago è amministratore delegato e direttore generale.

L'ingresso di Palladio nel capitale societario, che resta saldamente nelle mani degli **Alajmo**, servirà a concretizzare le linee del business plan presentato dalla famiglia, il quale prevede uno sviluppo della società per azioni verso un orizzonte internazionale. Questo progetto, condiviso dalla finanzia-



I due fratelli Massimiliano e Raffaele **Alajmo** de "Le Calandre"

ria, è alla base della collaborazione tra le due società.

La **Alajmo** spa, presieduta da Erminio **Alajmo** e della quale il figlio Raffaele è l'amministratore delegato, è la società titolare di tutti i brand **Alajmo**: i ristoranti "Le Calandre", "Il Calandrino" a Sarmede di Rubano assieme all'hotel "Maccaroni" e al negozio "Ingredienti" e l'altro ristorante di famiglia, "La Montecchia", a Selvazzano Dentro. Ma la società in questi anni s'è evoluta e ha creato una linea di prodotti con il marchio "Ingredienti", e, da ultimo, anche la linea di piatti e stoviglie "**Alajmo** design". Il fatturato è di quattro milioni e mezzo l'anno; la società ha un'ottantina di dipendenti, tra quelli a tempo fisso e quelli a part-time.

È la prima volta che in Italia un investitore istituzionale investe sulla cucina italiana di altissima gamma ed è un segno

di attenzione a una realtà che è il biglietto da visita del "made in Italy" nel mondo. Va ricordato, infatti, che a capo della cucina c'è Massimiliano **Alajmo**, cuoco di fama internazionale, che è il più giovane al mondo ad avere ottenuto le tre stelle Michelin, a soli ventotto anni, nel 2002. I fratelli **Alajmo** rappresentano la quinta generazione di una famiglia di ristoratori che ha salde radici nel Vicentino: sono figli di Erminio e di Rita Chimetto, venticinque di Ospedaletto.

Nel mondo va ricordato - in parallelo all'operazione padovana - l'esempio del grande chef francese Paul Bocuse che di recente, per la prima volta, ha aperto il suo capitale a una partecipazione esterna, quella della banca Natixis, la quale apporterà i capitali che lo sosterranno nel suo programma di investimenti. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA